

vuole smantellare dal 2012. In attesa del tavolo del 29, convocato al ministero dello Sviluppo economico, si rincorrono gli appelli di politici siciliani e nazionali e dei sindacati affinché si trovi una soluzione che preservi la fabbrica, i suoi lavoratori e quelli dell'indotto.

Davanti alla sede della regione, a Palermo, è andato in scena anche lo sciopero dei lavoratori Italtel di Carini. Il sito siciliano rischia la chiusura, ingoiato dal piano nazionale di 400 esuberanti annunciato dal gruppo di telecomunicazioni.

Non molto lontano, a Trapani, cinque operai della Scs, azienda che opera nel porto, da tre giorni sono su una gru a venti metri d'altezza. La protesta è scoppiata dopo che la Scs ha annunciato i licenziamenti a causa del calo di commesse. I 42 dipendenti presidiano la banchina e ieri hanno impedito per qualche ora le operazioni del porto. Adesso attendono la convocazione del Prefetto.

Nelle Marche, a Mondolfo, in provincia di Pesaro, nei cantieri della Pershing, azienda che produce yacht di lusso per il gruppo Ferretti,

### Scs di Trapani

Da tre giorni cinque operai su una gru a venti metri d'altezza

i lavoratori si sono fermati per otto ore. Lo sciopero è stato indetto contro il licenziamento dei 55 impiegati su 80 dipendenti. Mentre chi resta potrebbe essere spostato nella sede centrale di Forlì.

### MAFLOW

I prossimi giorni potrebbero essere cruciali per la Maflow, azienda Trezzano sul Naviglio dove ormai da oltre una settimana alcuni operai si sono accampati sul tetto per difendere il loro posto di lavoro.

All'incontro di ieri con i rappresentanti dei sindacati e con il sindaco della cittadina milanese, il prefetto di Milano, Gian Valerio Lombardi, ha detto che presto avrà un incontro con la Bmw Italia. La casa automobilistica è il primo committente di questa azienda che produce tubi per climatizzatori d'aria delle auto. Ma da quando la Maflow è in amministrazione straordinaria, Bmw ha ritirato le commesse. Qui dicono gli operai - la crisi è arrivata per la cattiva politica degli investimenti fatta dal management. ♦

### IL LINK

PER SAPERNE DI PIÙ  
www.unita.it



Il presidente della Bce Jean-Claude Trichet

## Bce: nel 2010 crescita moderata e allarme lavoro

Le stime di gennaio frenano l'ottimismo: la disoccupazione è destinata ad aumentare, la ripresa sarà discontinua  
Sgravi fiscali solo quando i bilanci saranno tornati in equilibrio

### Prospettive

LAURA MATTEUCCI

MILANO  
lmatteucci@unita.it

L'economia della zona euro dà segnali di miglioramento, ma quest'anno il tasso di crescita rimarrà comunque moderato e discontinuo. E sulla ripresa continua ad aleggiare il fantasma di un aumento della disoccupazione. È l'ultimo quadro che la Bce ha tracciato della congiuntura (in linea con quello del Fondo monetario internazionale), tornando a esortare i governi a rimettere in sesto i propri bilanci e ad evitare di tagliare le tasse fino a quando il risanamento dei conti pubblici non permetterà un sufficiente spazio di manovra. Il presidente dell'Eurotower, Jean-Claude Trichet, invita ancora una volta i governi a ridurre i deficit nazionali, per impedire che la fiducia nella tenuta dei conti pubblici venga intaccata.

### Economie emergenti Cina sorpassa Giappone Seconda potenza mondiale

La Cina chiude il 2009 con una crescita del Pil dell'8,7%, avvicinandosi a sorpassare quella giapponese come seconda economia del mondo, secondo i dati diffusi dall'Ufficio di statistica di Pechino. Il direttore Ma Jiantang attribuisce la ripresa all'intervento del governo, che a fine 2008 ha varato un pacchetto di aiuti di quasi 600 mld di dollari. Il Pil ha raggiunto i 33,53 trilioni di yuan, circa 4,91 trilioni di dollari, e si appresta a superare quello del Giappone, stimato a 5,1 trilioni per il 2010. Così, l'economia cinese diventerà la seconda del mondo dopo quella degli Stati Uniti. L'anno scorso la crescita è stata del 6,1% nel primo trimestre, del 7,9 nel secondo, dell'8,8 nel terzo per arrivare al 10,7 negli ultimi tre mesi. Una crescita esponenziale, su base annua superiore a quella giudicata «ideale» dal governo dell'8%.

Un giudizio sullo stato di salute ancora «fragile» dell'economia internazionale arriva intanto anche dalla Banca Mondiale, secondo cui quest'anno la crescita globale sarà del +2,7% e nel 2011 del +3,2%. E Washington chiede che si aiutino i paesi più poveri.

Il consiglio direttivo della Bce ribadisce che alcuni fattori che sostengono la crescita sono «temporanei» e quindi le prospettive restano «soggette a incertezza». Probabile infatti che l'attività sia frenata per un certo periodo dal processo di aggiustamento dei bilanci in corso, mentre il basso grado di utilizzo della capacità produttiva potrà ridurre gli investimenti.

### La Cgil

Necessaria riforma del fisco che premi dipendenti e pensionati

### Trichet

Le banche devono garantire l'erogazione del credito alle famiglie

Torna l'allarme per i senza lavoro: «La disoccupazione - avverte la Bce - dovrebbe seguitare ad aumentare, attenuando la crescita dei consumi». Altro punto dolente, i conti pubblici. Francoforte considera «requisito minimo» l'impegno ad avviare il risanamento al più tardi nel 2011. E lancia un monito: «Gli sgravi fiscali andrebbero considerati soltanto nel medio periodo», e saranno possibili solo «una volta che i Paesi avranno recuperato un sufficiente margine di manovra nei bilanci». Tra le riforme essenziali la Bce cita anche la ristrutturazione del settore bancario e agli istituti chiede che rafforzino i patrimoni per assicurare l'erogazione del credito a privati e imprese.

Per la Cgil, commenta Agostino Megale, che parla della necessità di una riforma fiscale capace di rilanciare la domanda interna e traghettare l'economia fuori dalla crisi. «La Bce conferma - dice - urgono interventi per salari e pensioni per sostenere la domanda interna». Tra le misure proposte da Megale, «un bonus di circa 500 euro a testa per dipendenti e pensionati entro la primavera, e su cui innestare una riforma strutturale che possa produrre una riduzione delle tasse in busta paga mediamente di 100 euro mensili in tre anni». La Cgil chiede, perciò, che il governo metta in agenda al più presto una riforma fiscale che premi dipendenti e i pensionati. ♦